

## Terzo Polo a Pd e Pdl

# Casini: «No al gioco dello scaricabarile Coordiniamo i gruppi in Parlamento»

DA ROMA PIER LUIGI FURNARI

**U**n forte invito ad «assumere la logica della condivisione», abbandonando «la politica dello scaricabarile», è il monito lanciato dal leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, a Pd e Pdl, proponendo di dare vita ad «un coordinamento dei gruppi parlamentari chiaro e trasparente», perché il governo Monti «non è fatto di partiti, ma non può essere figlio di nessuno».

«Per mesi abbiamo ripetuto - ha argomentato l'ex presidente della Camera - non senza una certa derisione da parte delle vestali del bipolarismo, che nessuno avrebbe fatto, né a destra né a sinistra, ciò che questo governo sta facendo, assumendosi l'onere di quello che la politica non ha saputo fare». Sicché molti dei contenuti della manovra vanno nella direzione di ciò che l'Udc ha chiesto da diversi anni: «scelte dolorose sulla previdenza, l'abolizione delle province, perplessità per l'abolizione dell'Ici». E quindi rivolgendosi alle formazioni guidate da Pier Luigi Bersani e da Angelino Alfano, ha ammonito che non si possono permettere «vigliaccherie» nel sostenere l'attuale esecutivo. «La politica non è commissariata, noi non ci sentiamo commissariati e siamo chiamati a fare insieme uno sforzo con il bene comune come stella polare».

Pur ammettendo di non esse-



Pierferdinando Casini

re «contento» della manovra, Casini è convinto che «la strada da percorrere è questa». Un Parlamento «serio», prima di giudicare, deve capire il momento: «L'euro è sotto attacco, l'Italia è sull'orlo del baratro. Dobbiamo chiederci quanto costerebbe l'uscita dell'Italia dall'euro o il crollo della moneta».

L'esponente centrista, peraltro, non ha dubbi che «in un anno e mezzo il Parlamento avrà modo di lavorare in positivo sui versanti della famiglia e dei ceti medi». Intanto, però, «è importante dare un sostegno alla manovra». E la celerità della approvazione, «è proporzionale» alla sua «efficacia». In questo modo si risponde al «bisogno di futuro dei nostri figli».

Un'altra componente del Terzo Polo, l'Api, per bocca di Linda Lanzillotta ha manifestato la fiducia che «gli italiani capiranno» che Monti «ha detto finalmente loro la verità». Dunque «i partiti oggi hanno l'ultima possibilità di dimostrarsi credibili». Per Benedetto Della Vedova di Fli «con questa manovra l'Italia si rimette in carreggiata».

© HPH/OULI/ENEL RISERVAIA

